Tra consapevolezza e autodeterminazione … ogni donna … favola dal sapore antico.

C'era una volta …

una donna, cento donne, mille donne in cammino … provenire dal loro femminile arcaico...

Sembra difficile, ed in effetti lo è, comprendere il "travaglio" dell'essere donna nel percorso di auto affermazione.

Quel "viaggio" chiamato donna che inizia da molto lontano e che, grazie all'impegno, alle rinunce ed alle sofferenze di tante grandi del passato, ha portato noi, donne moderne, ad usufruire e vivere nella quotidianità quei diritti che oggi per molti, ahimè, sembrano scontati, ma il cui riconoscimento ha rappresentato e rappresenta, invece, l'indubbio frutto del dolore.

Certamente le donne non hanno bisogno di una giornata dedicata per "ricordarsi" di essere donne, ma di un giorno nel quale ricordare ai molti quanto possa, quella celata forza, costituire qualcosa di nuovo e di antico allo stesso tempo.

Perché ogni donna possa vivere la propria appartenenza con la libertà, il rispetto e la dignità per la sua persona, distintive di ogni essere umano … perché l'ombra del sopruso non copra più la luce dei suoi occhi … perché lo spettro della violenza non aleggi più sul femminile incedere ... perché il buio della discriminazione e dell'indifferenza possa essere riscaldato dal calore di una nuova cultura scevra dalle distorsioni della barbarie.

Otto marzo duemilaquindici, non una festa, non una ricorrenza…..ma una semplice celebrazione … il ricordo … la testimonianza di noi stesse!

Laura Latini

Responsabile Centro di Ascolto Mobbing e Stalking

Uil Roma e Lazio